VareseNews

Montagna, polenta e salamelle aiutano a combattere la crisi

Pubblicato: Sabato 13 Agosto 2011

Gli alpini guardano il cielo, ma non si preoccupano. Al **Campo dei Fiori** le penne nere, con qualsiasi tempo, a Ferragosto ci saranno. Come ogni anno. Dalla loro polenta, pasta e fagioli (squisita) e salamelle salteranno fuori i soldi che poi devolveranno in beneficienza. Quasi v**entimila euro**, al netto delle spese e delle tasse, solo lo scorso anno. Soldi benedetti, in tempi di tagli e manovre economiche che fanno «grondare sangue dal cuore» degli italiani.
Silvio Botter (foto a lato), "il **comandante**" della Festa della montagna, cammina con il piglio di un ufficiale. Butta un occhio ai suoi uomini. Controlla le cucine e si assicura che tutto funzioni. «sacrificio, volontariato, solidarietà». Sono le tre parole che recita come una preghiera. «È la nostra natura – continua "il comandante" – . Questa festa ha più significati: c'è la solidarietà, il tempo messo a disposizione degli altri e il piacere di stare insieme in un contesto naturale splendido».
Il grande albergo in stile **liberty**, che regala una vista mozzafiato sui laghi, sembra ancora più bello, nonostante l'intonaco cada a pezzi e le antenne radio rendano il suo tetto irsuto come un istrice. Sono le penne nere a donargli questa seconda vita. E poi c'è la bellezza della montagna, così semplicemente forte e immanente, da far apparire splendida anche la più decadente delle opere umane.
Al **Campo dei Fiori**, per una settimana **(dal 7 al 15 agosto),** va in scena un rito collettivo dove i protagonisti sono le famiglie, i bambini e gli anziani che si arrampicano sul monte. E loro, gli alpini, si mescolano con discrezione a chi arriva in cerca di refrigerio, pace e ristoro. All'interno dell'hotel si possono ammirare quadri dedicati alle vette di casa, mentre gli stand propongono progetti dei vari gruppi alpini locali. Si raccolgono fondi per **Haiti** e per costruire una casa, quella di **Luca**, l'alpino ferito recentemente in **Afghanistan**. **Servono 400 mila euro.** Sono tanti**,** ma loro sono sicuri di farcela perché «la penna degli alpini scrive sempre solidarietà».
"Il comandante" osserva le truppe che servono ai tavoli, sparecchiano e cucinano. Ha una sola preoccupazione: il ricambio dei suoi uomini, messo in crisi dalla **fine della leva obbligatoria,** principale "fornitore" **dell'Associazione nazionale alpini**. Ma lui guarda con speranza i tanti amici presenti alla "Festa della montagna" che hanno sposato la filosofia e il pensiero delle penne nere: «T**utto per essere. Niente per apparire**».
Anche Botter ha il suo sogno personale: vedere i militari della caserma Nato "**Ugo Mara" di Solbiate** Olona camminare al Campo dei Fiori e gustare un rancio insieme a loro. E visto che il nuovo comandante è un **generale degli alpini**, magari il desiderio si avvererà.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it